

Francesca DI GIAMPIETRO

LA RINASCITA DELLA REGIONE DEL KARABAKH, in nome della pace, riparte dall'eredità del passato





Museo dell'occupazione



La salvaguardia dell'Heritage Culturale al centro della ricostruzione post bellica vede l'intervento del Bel Paese. Progetti e soluzioni di Artcloud Network International, tra le aziende italiane coinvolte.

La regione del Karabakh, tristemente nota per il trentennale conflitto tra Armenia e Azerbaigian, a causa dell'occupazione da parte dell'Armenia di un'ampia porzione di territorio azerbaigiano, è oggi un cantiere a cielo aperto. Con la fine delle ostilità, il 10 novembre 2020, a favore della Repubblica Azerbaigiana, e il ripristino della sovranità di Baku sulla regione, ha avuto inizio una nuova fase di ricostruzione e reintegrazione, per sostenere la pace e la rinascita dei territori.

La campagna di ricostruzione, lo sminamento del territorio, il ripristino degli insediamenti e la tutela del patrimonio saccheggiato e distrutto, a volte in modo irreversibile,

ha coinvolto numerosi e compagnie dei principa-



Museo della Vittoria

li paesi partner di Baku. Il Presidente della Repubblica Azerbaigiana, Ilham Aliyev, alla guida della nazione dal 2003, ha messo in moto un processo di relazioni internazionali, sviluppando nuovi partenariati, volti a rendere l'Azerbaigian una potenza con una politica estera indipendente.

L'Italia, già forte del partenariato strategico con la nazione nel settore energetico, è stato uno dei primi paesi ad essere coinvolto nella ricostruzione dei territori riconquistati.





Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, uno dei punti cardine della ricostruzione della regione, settore in cui il Bel Paese non ha rivali, ha visto nascere diverse collaborazioni con aziende italiane. Tra le partnership, nate per affiancare il governo azerbai-giano in questa sfida, ha assunto ad esempio un ruolo importante, Artcloud Network International, gruppo

specializzato nella salvaguardia del patrimonio culturale. Le soluzioni proposte dall'azienda per il rilancio culturale della regione, intendono sanare le ferite di una guerra ricostruendo la memoria storica, attraverso il recupero e la valorizzazione del bene culturale, per rafforzare l'identità di un territorio e di una comunità.

I progetti proposti da ACNI, sono caratterizzati da un'armonica fusione tra il recupero ed il restauro del bene storico artistico e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, per un risultato innovativo e a forte impatto emotivo. La vittoria del conflitto ha permesso allo stato azerbai-giano di riconquistare territori che gli furono sottratti nei primi anni Novanta, tra cui la culturalmente significativa Shusha e la città di Aghdam, rasa al suolo e divenuta la più grande ghost-town del mondo, da cui è partita la progettazione di ACNI.

Laura Conti, general manager di Artcloud Network International afferma: "Abbiamo iniziato la collaborazione durante lo sfortunato periodo della pandemia, andando a visitare posti che erano stati toccati da occupazione,





dopo la conseguente liberazione, e ci siamo resi conto di un patrimonio importantissimo culturale e sociale che comunque era andato perduto e da lì, grazie anche alla nostra expertise maturata in tanti anni di lavoro in diversi settori e in diverse specializzazioni, abbiamo offerto la nostra collaborazione per portare avanti una parte della ricostruzione culturale del paese". Artcloud in particola-

re fornisce consulenza e progettazione per il recupero del patrimonio artistico-culturale. Spiega ancora Conti: " Abbiamo iniziato con una grande città dove parte la grande ricostruzione, perché è la più grande ghost-town attualmente esistente al mondo dopo la ricostruzione, Aghdam, e poi stiamo andando avanti adesso su altre sei località, sei città, che sono anche oggetto da parte dello stato di un'opera di ricostruzione e ripopolazione molto importante".

Dopo la città di Aghdam, anche i territori di Fuzuli, Jabrayil, Zangilan, Kalbajar e Gubadli sono stati oggetto della progettazione di Artcloud Network International, ognuno dei quali avrà il suo Parco della Memoria.

Attraverso Interventi di restauro e recupero del patrimonio culturale, interventi di recupero urbano e territoriale e l'uso delle più moderne tecnologie oggi a disposizione, le diverse soluzioni di ACNI permettono infatti di celebrare la memoria sia in ambito museale sia negli spazi aperti. Obiettivo comune dei sei progetti è creare un legame tangibile con il passato, per la conservazione della memoria storica di un difficile periodo, per il rilancio di un territorio e della sua cultura.

Partendo da questo tema comune, ogni progetto ha una sua originale identità, che prende vita dalle caratteristiche delle aree interessate, plasmandosi sulle peculiarità del paesaggio naturale, sulle tradizioni e sulla storia dei suoi abitanti.

Ad **Aghdam**, diventata la più grande città fantasma del mondo, sorgerà su una superficie di 22 ettari, Il Memorial



Museo della Battaglia*Complesso memoriale**4/10 Padiglione*

Park con le rovine del primo insediamento per non dimenticare la feroce distruzione, l'Occupation Museum e il Victory Museum. Completerà l'intervento di ACNI in

1993 avranno l'una un diffuso museo a cielo aperto, il Memorial Park & Occupation Museum, e l'altra uno straordinario Occupation Museum, che sfruttando la peculiarità del paesaggio, sorgerà su una collina per una visione completa dei dintorni.

Il complesso museale di **Zangilan**, Occupation e Victory Museum, avrà un approccio architettonico sostenibile. Durante l'occupazione non solo gli edifici ma anche il paesaggio naturale ha subito una massiccia distruzione, obiettivo del progetto è quello di aumentare la consapevolezza sugli impatti devastanti della guerra sull'ambiente, guardando al futuro e concentrandosi sull'urgente necessità di rinnovamento e sviluppo sostenibile.

Le caratteristiche del paesaggio naturale, i rigogliosi corsi d'acqua, le maestose montagne di basalto, le miniere d'oro e le naturali sorgenti calde influenzeranno anche il design dei memoriali di **Gubadli e Kalbajar**, in un'armoniosa integrazione fra costruzioni e ambiente circostante. 🌱

Museo dell'occupazione

Aghdam il recupero dell'area di Imarat, sede di importanti attività artistiche e sportive prima dell'occupazione, e dell'antico complesso cimiteriale del Khanato, il Mausoleo di Panahali Khan, il fondatore del Karabakh Khanate.

Fuzuli e Jabrayil completamente distrutte e minate nel

Piazza della bandiera